

# Boogie

## Paolo Conte

Due note e il ritornello era gia' nella pelle di quei due  
Il corpo di lei mandava vampate africane, lui sembrava un coccodrillo  
I saxes spingevano a fondo come ciclisti gregari in fuga  
E la canzone andava avanti sempre piu' affondata nell'aria  
Quei due continuavano, da lei saliva afrore di  
coloniali  
Che giungevano a lui come da una di quelle drogherie di una volta  
Che tenevano la porta aperta davanti alla primavera  
Qualcuno nei paraggi incominciava a starnutire  
Il ventilatore ronzava immenso dal soffitto esausto  
I saxes, ipnotizzati dai movimenti di lei si spandevano  
Rumori di gomma e di vernice, da lui di cuoio  
Le luci saettavano sul volto pechinese della cassiera  
Che fumava al mentolo, altri starnutivano senza malizia  
E la canzone andava elegante, l'orchestra era partita, decollava  
I musicisti, un tutt'uno col soffitto e il pavimento  
Solo il batterista nell'ombra guardava con sguardi cattivi  
Quei due danzavano bravi, una nuova cassiera sostituiva la prima  
Questa qui aveva occhi da lupa e masticava caramelle alescane  
Quella musica continuava, era una canzone che diceva e non diceva  
L'orchestra si dondolava come un palmizio  
davanti a un mare venerato  
Quei due sapevano a memoria dove volevano arrivare  
Un quinto personaggio esito' prima di sternutire  
Poi si rifugio' nel nulla, era un mondo adulto  
Si sbagliava da professionisti

Lyrics provided by  
<https://damonlyrics.com/>